

LA SICUREZZA DEL TERRITORIO E I FRONTI APERTI

# Più lavoro fra crociere e aeroporto «Pochi agenti e manca il dirigente»

La denuncia sugli organici dei sindacati della Polizia di Stato. Commissariato senza guida da 4 mesi

**Tiziana Carpinelli**

Organici quasi dimezzati e commissariato ancora senza dirigente. Lo denuncia, per la segreteria provinciale del Siulp, **sindacato di Polizia**, Giovanni Sammito. E il tema è segnalato anche dall'altra metà del cielo sindacale, il **Sap**, con il referente Angelo Obit. Una situazione di particolare complessità, quella vissuta nell'ultimo biennio, che si riverbera non solo sulle Piazze stradale e ferroviaria per la copertura dei rispettivi bacini territoriali, ma anche sulle piante organiche che operano a tutela degli scali marittimi e aerei, che nel tempo hanno visto un incremento dell'attività, nel primo caso legata ai traffici turistici della crocieristica, e nell'altro per la stagionalità, con l'esodo dei vacanzieri.

«Da tempo – rilancia Sammito, che già alcune settimane fa era intervenuto per puntare il dito contro il mancato ingresso, a giugno, di un nuovo dirigente in via Foscolo – denunciavamo il depauperamento d'organico cui sono sottoposti i presidi di Polizia di Monfalcone e Ronchi dei Legionari. Ma da un paio d'anni in particolare la situazione è precipitata ai minimi storici. Chi tenta di enfatizzare le recenti immissioni, una ses-

santina di nuovi agenti, assegnati quasi tutti in Questura, che a sua volta ha provveduto a inviarne meno di una decina al commissariato bisiaico, evidentemente non è ben informato». «Si tratta infatti – puntualizza – di una goccia nel mare, insufficiente a coprire il divario accumulato nel corso degli anni».

Anche per il collega del **Sap**, Obit, il problema esiste, infatti parla di «abbandono», cioè di una situazione di sofferenza relativamente al presidio di via Foscolo, «orfano» del vicequestore Stefano Simonelli, fresco della promozione a primo dirigente e dallo scorso 8 maggio trasferito a Pordenone nella Divisione della Polizia amministrativa, sociale e dell'immigrazione della Questura. Il ruolo è ricoperto da un incarico a scavalco. «La coperta è corta – conferma –, la Stradale che non dovrebbe mai essere in autostrada è sempre là. Alla Polfer cercano di resistere come possono e se alla Polaria c'è abbastanza personale per fare tutto, alla Polmare invece sono in pochi, sicché si deve attingere dall'altro settore».

Tornando al Siulp, per Sammito la situazione è oltretutto delicata per via del fatto che Monfalcone «non solo è il comune più popoloso della regione dopo le quattro provin-

cie, ma presenta anche peculiarità e complessità aggiuntive sotto il profilo del controllo del territorio e delle investigazioni di polizia giudiziaria». «Come quelle – aggiunge – inerenti l'immigrazione interna ed esterna connesse alla cantieristica, senza trascurare la collocazione a ridosso del confine sloveno. Non bastasse, sul territorio s'intreccia un'intensa mobilità di persone e merci attraverso importanti snodi viari, ferroviari, portuali e aeroportuali. Ciliegina sulla torta, il personale del commissariato viene impiegato anche alla struttura di accoglienza e trattenimento di Gradisca d'Isonzo. Non è un caso, infatti, che anche a seguito delle numerose sollecitazioni sindacali il Dipartimento abbia deciso di elevare la struttura di via Foscolo a sede di rango maggiore rispetto all'attuale». Circo- stanza attesa entro il 2026. «Purtroppo – continua Sammito – a causa di un temporaneo rallentamento del provvedimento, il dottor Simonelli che aveva maturato la qualifica superiore adeguata a presiederne la dirigenza, è stato trasferito ad altra sede senza peraltro che ne sia stato previsto il contestuale avvicendamento». Di qui la preoccupazione della segreteria provin-



Peso:54%

ciali del Siulp, a fronte del fatto che da quasi quattro mesi «l'importante presidio non disponga ancora di un dirigente di polizia a tempo pieno». Un «vuoto che già si avverte nell'attuale quotidianità ma che, aggiunge, potrebbe riservare spiacevoli conseguenze anche in futuro». «Ma a versare in serie condizioni di criticità, e se possibile peggiori – rincara Sammito –, sono anche i presidi di specialità dell'intero mandamento. I presidi di polizia ferroviaria e stradale di Monfalcone, infatti, sono circa al 50% delle loro

previsioni. Ragione per cui, se la prima non riesce ad assicurare la presenza in tutti i quadranti, gli equipaggi della seconda, invece, sono scomparsi dal territorio in quanto impiegati quasi esclusivamente sulla rete autostradale». «E se Atene piange – conclude Sammito – Sparte non ride, perché non va meglio al porto e nemmeno allo scalo aereo che, nel bel mezzo dell'incremento di navi crocieristiche e di voli in continua espansione, di fatto non

potrebbero assicurare la loro indispensabile attività senza personale aggregato da altri uffici». —



Il commissariato di via Foscolo a Monfalcone Foto di Katia Bonaventura



Peso: 54%